

JOB ACT: conoscerlo per contrastarlo!

**Martedì 21 ottobre
alle 21
presso la CUB
in Corso Marconi 34
discutiamo
del Jobs act
con Maria Spanò,
avvocato del lavoro**



Dietro l'incerto inglese da trasmissione televisiva cui ci ha abituato il "giovane" presidente del consiglio cosa c'è?

Il DL Lavoro, continuazione del primo decreto Poletti di questa primavera, completa il lavoro di smantellamento dei diritti di lavoratrici e lavoratori iniziato nei primi anni novanta con la collaborazione tra i governi di allora e Cgil-Cisl e Uil.

Le intenzioni del governo sono chiare: l'esistenza di limiti al potere padronale di gestione dei dipendenti deve essere rimossa.

Ogni padrone e padroncino del paese deve essere lasciato libero di licenziare in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo (o senza alcun motivo) chi lavora per lui. Accanto a questo provvedimento il governo ha deciso di permettere il demansionamento di qualsiasi lavoratore con contestuale abbassamento della busta paga e l'effettuazione di controlli a distanza sui lavoratori dei call center che così potranno essere controllati in ogni momento della loro prestazione.

L'insieme dei provvedimenti disegna un mondo del lavoro dove la condizione di precarietà non riguarderà più una parte per quanto consistente dei lavoratori, ma il loro insieme.

La borghesia italiana compie fino in fondo la sua vendetta contro quel mondo del lavoro che ha avuto il torto di spaventarla negli anni Settanta e di consolidare le proprie parziali vittorie in una legislazione complessiva che sanciva alcuni contrappesi al potere padronale sul posto di lavoro.

A noi la costruzione di un'efficace azione di contrasto verso questo progetto e verso la politica economica di un governo che, in palese continuità con i precedenti, continua a cercare nelle nostre tasche e non in quelle dei possessori dei grandi patrimoni il denaro necessario per evitare il fallimento del paese.